

Milano, luglio 2003

RSU RAI MILANO

COMUNICATO

PALINSESTI **ALTAMENTE INSUFFICIENTI**

In relazione all'incontro del 27.06.03 - il primo tra Azienda e neolette Rsu - organizzato per illustrare ufficialmente i palinsesti 2003/2004, la scrivente Rappresentanza Sindacale Vi trasmette il testo del presente comunicato che sarà messo a conoscenza anche di tutti i lavoratori del Centro di produzione di Milano.

Su iniziativa delle Rsu, il confronto ha da subito ampliato l'argomento all'ordine del giorno per affrontare altre questioni che sono strettamente connesse agli impegni produttivi della prossima stagione e da cui una esposizione dei palinsesti non può inevitabilmente prescindere: organici, investimenti, prospettive di rilancio ed anche futura collocazione della Sede in un nuovo insediamento.

A domande precise sono seguite risposte evasive con molti 'se', troppi 'ma' e alcuni 'non so' dettati da infiniti fattori esterni. Ad esempio alla richiesta di fornire anche la programmazione della Radiofonia è stato opposto il fatto che il palinsesto non era disponibile e che sarebbe stato possibile illustrarlo solo in futuro. Ancora, specifici interventi dei componenti delle Rsu relativi al reintegro del personale recentemente dimessosi dal servizio senza incentivo – un reintegro la cui necessità era già stata riconosciuta e sancita nel verbale d'incontro del 09.05.03, alla presenza delle OOS territoriali Lombarde di CGIL, CISL, UIL, SNATER – non hanno avuto alcun riscontro concreto da parte di una Azienda che si limita a pure dichiarazioni di intenti.

Al contrario la Dirigenza locale ha dato ampio risalto all'impiego di personale assunto a tempo determinato, considerato una grande risorsa per Milano, senza però fornire alcuna informazione precisa riguardo al numero complessivo dei lavoratori coinvolti o alle aree professionali di collocazione.

Nell'esposizione dei palinsesti, la Dirigenza milanese si è limitata a illustrare l'occupazione degli studi, senza specificare l'impiego dei lavoratori, i loro orari e i tempi di un allestimento scenografico e tecnico reso spesso difficoltoso dalla coesistenza di più produzioni negli stessi spazi.

Inoltre, a causa del modificarsi delle tecniche di realizzazione (dal legno al ferro), il reparto scenografia è stato definito non più in grado di costruire scenografie: da qui la conseguente decisione di realizzare le opere totalmente in appalto.

Infine la trasformazione e lo spostamento ad altra sede di una trasmissione come L'Albero azzurro (Rai 2), l'unica produzione che fosse interamente ideata, gestita e realizzata a Milano, oltre a rappresentare una palese contraddizione rispetto al tanto pubblicizzato trasferimento della rete, è una preoccupante conferma della tendenza in atto: operiamo in un contesto che all'*Albero azzurro* preferisce - come dichiarato nel corso dell'incontro - "trasmissioni in diretta e dotate di collegamenti", dunque apparentemente più complesse, a prescindere dai loro contenuti, da una auspicabile specificità produttiva milanese e dal mandato di 'servizio pubblico' che la nostra Azienda sembra aver seppellito sotto le ceneri della omologazione alla tv commerciale.

Le scriventi Rsu valutano negativamente l'esito di questo incontro: per l'ennesima volta è emersa la difficoltà da parte dell'Azienda a livello locale di effettuare scelte strategiche, editoriali, progettuali e finanche realizzative.

Le Rsu ritengono che non sia più possibile rinviare risposte precise almeno in merito alle seguenti questioni, divenute ormai di vitale importanza:

- | |
|--|
| <p>- <u>quante sono le assunzioni a tempo indeterminato che si intendono effettuare, tenuto conto che il numero dei lavoratori da reintegrare è in continuo aumento? in quali settori e quando avverranno?</u></p> <p>- <u>quali garanzie certe l'Azienda è in grado di offrire rispetto al rilancio della nostra Sede, all'elaborazione di una vera strategia produttiva e al nuovo insediamento nell'area Fiera?</u></p> |
|--|

Se a breve non saranno tangibili i segnali di una inversione di tendenza, **con atti concreti e parole scritte**, le Rsu annunciano fin d'ora che con l'inizio della stagione produttiva 2003/2004 daranno luogo a **tutte le iniziative di lotta, compreso lo sciopero**, necessarie a sostenere il rilancio della Sede Rai di Milano, come da mandato dell'ASSEMBLEA GENERALE del 6 marzo 2003.